



Domenica, 20 settembre 2020 Numero 35 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Atabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.755 - 051 051 64.80.797
fax: 051 23.52.07
email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Conto corrente postale n.° 24751406
intestato ad Arcidiocesi di Bologna
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 4

Festival francescano
Edizione 2020 al via

a pagina 5

Da arte e fede nasce
«L'altra bellezza»

a pagina 6

Simone Baroncini
diventa diacono

conversione missionaria

Negli snodi civili-eclesiali del '900

Per pochi giorni ancora nell'anno centenario della sua nascita, e ventisei della morte, è uscito il volume che raccoglie gli atti di due convegni su monsignor Luciano Gherardi (Bologna, 1919-1999). La puntuale ricerca biografica e l'approfondita analisi della sorprendente poliedricità del contributo da lui offerto alla Chiesa e alla cultura italiana, porta ad una sintesi che può sorprendere: Gherardi è superato (p. 306). Questo risulta chiarissimo nel suo contributo alla riforma liturgica. In realtà questo può essere considerato il suo contributo più positivo: Gherardi ha cioè avviato dei processi che non si sono interrotti e hanno portato a nuovi risultati. Oggi se ne coglie meglio l'importanza: la pandemia è un fattore di accelerazione di processi già in atto nella società e nella Chiesa, mettendo in evidenza la necessità di una conversione di sistema. La condizione per questo rinnovamento è collegata però, più che alle molte iniziative da lui promosse, al suo modo di essere prete, ben sintetizzato nel sottotitolo: «Un presbitero della Chiesa bolognese negli snodi civili ed eclesiali del Novecento»: l'identità cristiana giocata nella storia.

Stefano Ottani

I SEGNI DEL BENE
PER SEMINARE
IN QUESTO TEMPO

ALESSANDRO RONDONI

Siamo chiamati a seminare. A uscire dalle nostre consuetudini per iniziare cose nuove. Preoccupati non tanto del risultato quanto di suscitare. Nel terreno di questo tempo sospeso, colpito dalla pandemia, dove l'uomo si fa infinite domande sul proprio finito esistere, la questione fondamentale si pone come un seme. In questa crisi legata da covid, infatti, emergono domande, incertezze e dubbi. Che chiedono risposte. Anche le speranze e i desideri degli uomini di oggi vanno accolti e coltivati. Con queste domande di senso ci si è trovati nel tempo dato, e quindi come un seme gettato nel terreno che è pure quello della nostra anima. Dentro la persona, la comunità, la socialità. Siamo ancora in emergenza sanitaria e anche educativa, come si è visto in questo inizio di anno scolastico. Portiamo la mascherina e usiamo le precauzioni necessarie. Per cambiare occorre guardare la realtà e ciò che suggerisce, senza tendere antiche abitudini ma sintonizzandosi con la mentalità e la coscienza dell'uomo di oggi, fortemente provato dalla pandemia e dalle sue conseguenze. Un uomo che, pur ferito, si chiede il perché di tante cose, raccogliere queste domande di senso è compito, appunto, del seminatore. E la sfida è di portare l'annuncio anche nel tempo digitale, nella nuova infosfera della rivoluzione tecnologica in atto che così velocemente chiede a tutti di usare nuovi strumenti e linguaggi. Un seme sarà gettato pure con la beatificazione di Padre Marella il prossimo 4 ottobre in piazza Maggiore e il liberetto "I segni del bene" che, mentre il sacerdote ucciso a Como mentre si prodigava per gli altri. Il seme della carità si coltiva per tutti, con la testimonianza fino al martirio. Per seminare occorre fare memoria e il liberetto "I segni del bene" che esce oggi, curato per Bologna Sette e Avvenire dall'Ufficio Comunicazioni sociali, racconta proprio storie, opere e volti di chi ha saputo seminare dentro e oltre la pandemia. Fatti di vita che indicano un inizio e una speranza.

Il cardinale al termine dei lavori: «Siamo chiamati a seminare, anche con i moderni strumenti. È in atto una vera e propria rivoluzione antropologica e noi preti, se non la comprendiamo e utilizziamo, resteremo indietro»

DI CHIARA LINGUENDOLI

In questi giorni ho visto, e penso che anche voi abbiate visto, tanti motivi per essere contenti, nonostante le difficoltà. La pandemia ci ha fatto riscoprire la bellezza dei rapporti e anche il digitale ci ha dato una mano e continuerà a darcela». Così l'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi si è rivolto, mercoledì scorso, ai sacerdoti della diocesi al termine di una insolita «Tre giorni del clero». Insolita non per la collocazione temporale, come sempre all'inizio dell'anno pastorale, ma per i luoghi che l'hanno ospitata: lunedì scorso infatti i preti si sono incontrati in Cattedrale, martedì mattina nei diversi vicariati e il pomeriggio collegati in streaming sul sito della diocesi; mercoledì infine nella grande platea del cinema Fossolo. Facendo seguito alla relazione di don Luca Peyron, direttore della Pastorale universitaria di Torino e del Piemonte e del Servizio diocesano per l'Apostolato digitale, che aveva trattato delle sfide che la digitalizzazione pone alla pastorale, l'arcivescovo ha osservato che soprattutto lo sviluppo dell'intelligenza artificiale ci pone grandi interrogativi, anche perché per certi versi già controlla la nostra vita. «Siamo assistendo - ha osservato - all'inizio di un nuovo uomo, l'uomo digitale: una vera e propria rivoluzione antropologica. E noi cristiani e soprattutto preti, se non siamo in grado di comprenderla e utilizzarla per il bene, inevitabilmente resteremo indietro e non ci sapremo nemmeno più far capire». «Durante il "lockdown" - ha proseguito il Cardinale - abbiamo imparato tanto sul digitale e di quanto abbiamo imparato dobbiamo far tesoro, continuando ad esempio a comunicare tra noi e con gli altri



Un momento della prima giornata della Tre giorni del clero, nella cattedrale di San Pietro

«Tre giorni del clero» fra Parola e digitale

tramite i mezzi digitali: è un modo attuale ed efficace per condividere e fare comunità». Tornando poi allo svolgimento della Tre Giorni, l'arcivescovo ha sottolineato l'importanza e la bellezza di essere ripartiti dalla Parola di Dio, «che è la chiave di tutto»: in particolare, dalla parabola del seminatore, commentata lunedì scorso da don Maurizio Marcheselli. Parabola che, ha spiegato, «ci solleva da tante "viste corte" e delusioni: i programmi non sono tutto, a noi tocca seminare ovunque, senza la pretesa di vedere subito i frutti di questa semina, magari solo per la nostra autoaffermazione». Quindi il Cardinale ha commentato alcune comunicazioni del giorno precedente, fra cui l'opera, da lui definita molto importante, dell'Ufficio di don Marco Cipponi: la vicinanza ai sacerdoti anziani e malati. Poi ha ricordato il richiamo di don Matteo Prosperini, direttore della Caritas diocesana, a redigere il «Messale carità» perché è chiaro che la

Chiesa non può essere semplicemente una Ong - ha sottolineato -. La carità è una visione e una pratica di vita e ha come carattere principale la relazione: non ci rapportiamo ai poveri come utenti, ma come fratelli». Così anche l'opera per incrementare l'8X1000 e in genere il «Sovvenire» compiuta dall'Ufficio di Giacomo Varone: «Pochi capiscono che la Chiesa ha bisogno anche di denaro per la propria missione - ha commentato l'arcivescovo -. Occorre allargare e fare crescere questa consapevolezza». Ancora, la catechesi, della quale ha parlato il responsabile don Christian Bagnara: «Siamo chiamati - ha detto l'arcivescovo - a dare risposta alle tante, pressanti domande che la pandemia ha posto a tutti, specie agli adulti». «Ciò che ci è richiesto - ha concluso l'arcivescovo - è di vivere il nostro tempo con la Grazia e insieme la libertà del seminatore».

altri servizi a pagina 2

padre Marella

Come partecipare alla beatificazione il 4 ottobre

Domenica 4 ottobre, nella festa di San Petronio, alle 16 in Piazza Maggiore si terrà la beatificazione di don Olinto Marella. A presiedere il rito, a nome del Pontefice, sarà il cardinale Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi Angelo Becciu. Anche il cardinale Matteo Zuppi concelebrerà l'Eucaristia. La partecipazione alla celebrazione, sia per il clero che per i fedeli, seguirà le norme di distanziamento sanitario e sarà possibile solo attraverso la registrazione al Portale iscrizioni sul sito dell'arcidiocesi (www.chiesadibologna.it). Diversi gli appuntamenti previsti nelle prossime settimane e dedicati al prossimo Beato. Martedì 29 settembre alle 17.30 a Fico gli insegnanti incontreranno l'arcivescovo Matteo Zuppi e il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Versari, per un evento promosso dagli Uffici diocesani per l'Insegnamento della Religione cattolica e per la Pastorale scolastica. «Però solo sulle orme di Padre Marella» è invece il titolo dell'itinerario che ripercorrerà sabato 3 ottobre nel pomeriggio i luoghi della città che hanno segnato la vita e le opere di don Olinto. Tanti altri sono gli appuntamenti in fase di organizzazione, fra essi l'allestimento del Museo sulla vita e il valore del futuro beato in via Piana e l'uscita del film «La sorpresa» a lui dedicato. Su essi saranno pubblicate ulteriori informazioni nei mezzi di comunicazione diocesana e dall'Opera Marella. I parroci possono fare richiesta alla Segreteria generale dell'Arcidiocesi di alcune copie gratuite del libro sulla vita di Padre Marella di Claudia D'Eramo (Edizioni Emi) da distribuire ai fedeli. L'Ufficio Liturgico ha preparato tre sussidi di preghiera che le varie parrocchie e Zone pastorali possono utilizzare per la preparazione a questo evento di grazia: una Liturgia della Parola, un Rosario meditato e una Adorazione Eucaristica. Sono reperibili nella pagina dell'Ufficio Liturgico sul sito della diocesi. (L.T.)

Parrocchie, la ripresa delle attività

Anche la Chiesa di Bologna in queste settimane sta predisponendo la ripartitura di alcune attività pastorali nelle parrocchie. Per questo i vicari episcopali per il laicato e l'evangelizzazione, rispettivamente don Davide Baraldi e don Pietro Giuseppe Scotti, hanno indirizzato al clero una lettera con alcune indicazioni pastorali. Cinque i punti in cui si articola il testo: se per la Messa domenicale «prosegue l'attenzione alle normative date dalle autorità sanitarie - scrivono i vicari - la santificazione del giorno del Signore che trova nella Messa domenicale il suo apice, si esprime anche con altri elementi: la preghiera personale e familiare, la carità, la festa. Anche quando fossimo impediti a partecipare alla Messa, siamo invitati a osservare lo stesso il precetto festivo nelle altre

sue espressioni». Circa la catechesi, la lettera rimanda alle Linee orientative divulgate dall'Ufficio per i problemi pastorali della Cei, mentre sull'iniziazione cristiana l'accento viene particolarmente posto sulle Cresime. «Se il numero dei cresimandi fosse elevato le celebrazioni possono essere più di una nella singola parrocchia - si legge - mentre la cerimonia sarà presieduta dall'arcivescovo o da un suo delegato. Sulle attività giovanili, i vicari spronano a «dedicare tempo a una verifica della pastorale giovanile che proponiamo, a una progettazione snella e chiara negli obiettivi» mentre sulle attività d'oratorio e cortile si ricorda l'obbligatorietà della presenza di una persona adulta. La lettera integrale è disponibile al sito dell'arcidiocesi. (M.P.)

al voto

Oggi e domani
il referendum

Oggi dalle 7 alle 23 e domani dalle 7 alle 15 si tengono le votazioni per il referendum confermativo della legge costituzionale sul taglio del numero dei parlamentari. Ad esso sono abbinate, in alcune Regioni e Comuni, le elezioni regionali (7 Regioni) e per le elezioni comunali (oltre 1000 Comuni). Il referendum riguarda la riduzione del numero dei deputati da 630 a 400 e quello dei senatori da 315 a 200. Si tratta di un referendum di tipo confermativo, per il quale non è previsto quorum: il risultato sarà valido a prescindere dal numero di voti espressi.

l'intervento. Quel prete nella storia

Il cardinal Giovanni Battista Montini disse che il «crollo» aveva favorito l'irruzione mondiale del cattolicesimo. Una volta diventato papa Paolo VI definì provvidenziale per la Chiesa la fine dello Stato Pontificio. Persino Pio XI con i parroci romani l'11 febbraio 1929, giorno dei Patti Lateranensi, ammise che l'esperienza dimostrava come la Chiesa potesse operare meglio senza l'onere di governare uno Stato. Oggi sono 150 anni dalla breccia di Porta Pia, i bersaglieri conquistano Roma e decretano la fine del potere temporale dei Papi. Dolce e un po' angelico che proprio oggi comincino le settimane dedicate a don Olinto Marella, finiranno domenica 4 ottobre con la beatificazione, nella festa di san

Francesco e san Petronio, patroni d'Italia e Bologna. Padre Marella è il nome di un prete cattolico che, con fatica, passo indietro, rimpianti, trasformò in nuova via dei cannonate del 20 settembre. Aderì al modernismo che chiedeva il rinnovamento della Chiesa, come Romolo Murri, Ernesto Bonaiuti, il bolognese Giulio Belvederi. Pio X lo definì la «sintesi di tutte le eresie». Molti furono scomunicati, altri come Marella sospesi a divinis. Il cardinal Nasalli Rocca lo prese a Bologna, poi lo reinserì nella Chiesa. La storia non è fatta di se, la riflessione è se ci sarebbe la Chiesa di oggi se non ci fosse stata Porta Pia. A Bologna peraltro nel 1870 non ci furono manifestazioni di «pubblica letizia». Il sindaco in un manifesto annunciava

l'avvenimento, concludendo con un «Viva l'Italia», senza menzionare il nome di Pio IX. La città in parte si imbandiera, alla sera poca gente percorse le vie. Solo la piazza della Pace, ora Galvani, e i portici dell'Archiginnasio sono ricamati nella memoria in una gaga a cura del Municipio. La banda comunale è invitata a suonare ripetutamente l'Inno di Garibaldi, mentre l'Inno Reale è accompagnato da fischi e urla. «Come se l'ordine di occupare Roma - sottolineano i cronisti di parte monarchica - non fosse partito dal Governo del Re, ma fosse invece opera di Garibaldi!». Il bolognese Leopoldo Serra fu il primo ufficiale ad entrare in Roma «alla testa dei suoi bersaglieri». Rimase anche leggermente ferito. Marco Marozzi

**Nella prima
mattina della
«Tre giorni
del clero»
si è riflettuto
sulla Parola che
legge la realtà**

La riflessione di don Peyron, il mercoledì, sulla rivoluzione digitale: «Occorre evangelizzare le macchine, facendo sì che il software diventi "umano" e aiuti l'evangelizzazione. Questo avviene attraverso la formazione»



online

L'Assemblea diocesana

Si è svolta sabato scorso, 12 settembre, l'Assemblea diocesana. Durante l'evento è stata presentata alla Chiesa di Bologna la nuova Nota pastorale dell'arcivescovo: «Il seminatore uscì a seminare» (Mc 4,3). Un messaggio di ottimismo e di speranza, in questo periodo di pandemia, quello che il Cardinale ha voluto dare alla comunità diocesana, presentando il suo testo durante l'intervento centrale dell'incontro. Nella cripta della cattedrale erano presenti, oltre all'Arcivescovo e ai vicari generali monsignor Stefano Ottani e monsignor Giovanni Silvagni, i rappresentanti dei diversi organismi diocesani, mentre un gran numero di persone hanno seguito l'evento collegandosi alla diretta streaming. Sul sito della diocesi e nel canale YouTube di 12Porte è possibile rivedere il video dell'intera Assemblea e rileggere alcuni testi degli interventi. Durante l'incontro sono intervenuti anche: don Maurizio Marcheselli, vicario episcopale per la Cultura e docente di Sacra Scrittura alla Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna che ha illustrato la parabola evangelica del seminatore al centro della Nota pastorale; Maria Elisabetta Gandolfi, caporedattrice della rivista «Il Regno attualità»; don Pietro Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'Evangelizzazione che ha esposto alcune indicazioni pastorali della Nota e don Alessandro Marchesini, coordinatore con Annalisa Zandonella, del Comitato per la beatificazione di Padre Marella. Luca Tentori

DI MARCO PEDERZOLI
E CHIARA UNGUENDOLI

Nella giornata inaugurale della Tre Giorni del clero 2020, nella mattinata di lunedì 14, il clero diocesano si è ritrovato in Cattedrale per un momento di riflessione sul tema «L'acustica che la Parola del Signore esige da noi è il nostro "oggi" (M. Delbrèl)». Parola di Dio e vita nel nostro cammino di credenti e come accompagnatori di persone e comunità. Nella prima riflessione don Maurizio Marcheselli, vicario episcopale per la Cultura e docente alla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, ha posto l'accento sulla parabola del seme nel Vangelo di Marco. «Il seme cade su tipi di terreno estremamente diversi. L'orientamento della parabola è sulla diversità dei destinatari - ha spiegato don Marcheselli -. Ci aiuta a precisare il contesto in cui Gesù disse la parabola: il cammino del regno di Dio nel mondo non sembra percorrere un'autostrada, ma un accidentato sentiero di montagna. Gesù ha davanti da un lato il sarcasmo dei suoi oppositori e dall'altro lo scoraggiamento dei suoi discepoli». «Certo il comportamento del seminatore ci ricorda che la via per non sprecare il seme

Anche con il Web una semina preziosa

non può essere quella del calcolo gretto e di una "eugenetica spirituale" - ha precisato don Marcheselli -. Il focus della parabola non è tanto sulla "necessità" di sprecare, quanto piuttosto sul non escludere nessuno e sul non fare del successo il metro di valutazione del nostro lavoro per il Regno. E con sguardo di fede e con atteggiamenti suggeriti dalla fede che dobbiamo relazionarci al seminare e al crescere». Poi un corollario importante: «Non c'è nessun fatalismo nell'atteggiamento del contadino. La certezza che solo Dio fa crescere non significa da parte sua inerzia e rinuncia.

Egli ha fatto tutto quello che ha potuto». Al termine dell'intervento ha preso la parola don Fabrizio Mandreoli, anch'egli docente alla Fter. Al centro della sua esposizione alcune «provocazioni teologico-pastorali» nate dalle risposte ad un questionario proposto al prebitorio diocesano. «I questionari mostrano, nello stesso tempo, una diffusa ricchezza di pratiche di lettura biblica e della storia degli uomini, ossia una grande consapevolezza che la storia umana e le intermissioni del cuore per essere capite richiedono un surplus di umana attenzione e di apertura all'azione dello

Spirito - ha detto don Mandreoli -. In alcuni casi si ha l'impressione di trovarsi davanti a nuclei, più o meno nascosti, di sapienza, scaturiti da lunghi percorsi di maturazione umana e cristiana. La domanda, duplice, potrebbe essere quali sono gli atteggiamenti che hanno permesso tali maturazioni con lo sviluppo di spazi di ascolto e comprensione interiore e quali i blocchi (umani, spirituali e istituzionali) che ne impediscono lo sviluppo, il riconoscimento, la valorizzazione e una più ampia fioritura». Molto diversa, ma proprio per questo assai

interessante la relazione tenuta nella terza giornata di lavori da don Luca Peyron, direttore della Pastorale evangelizzatrice di Torino e del Piemonte e del Servizio diocesano per l'Apostolato digitale, su «Comunicazione digitale e sfide per la pastorale». Don Peyron ha spiegato infatti che i cambiamenti che sono stati prodotti e ancora lo sono e lo saranno dall'affermarsi del digitale sono tali, che nessuno può ritenersi «non toccato» e anche la pastorale deve necessariamente tenerne conto. «Ci vuole qualcosa che governi le tecnologie e non può essere l'intelligenza artificiale, spesso "stupida" - ha detto -. Ci vuole insomma la presenza dell'umano; quindi il compito educativo, proprio della Chiesa, è fondamentale. E questo esige che venga redatta una "Agenda digitale ecclesiale"». Non solo: «va sviluppata - ha affermato Peyron - una "maturità digitale", anche attraverso la lotta alla "povertà digitale", che è economica ma soprattutto di senso. E per questo vanno sviluppate una Teologia e una Pastorale digitali mediante la formazione permanente. Lo scopo è tanto ambizioso quanto necessario: evangelizzare le macchine, facendo sì che il software diventi "umano" e aiuti, anziché ostacolare, l'evangelizzazione».

Zuppi in cattedrale per la Tre giorni: «Ripartiamo contemplando la croce»

Pubbllichiamo ampi stralci dall'omelia pronunciata dall'arcivescovo Matteo Zuppi lo scorso lunedì 14 settembre nella cattedrale di San Pietro, in occasione dell'inaugurazione della Tre Giorni del clero.

DI MATTEO ZUPPI *

Sento oggi la provvidenza di ritrovarci tutti - e con noi sono le comunità che presidiamo nella comunione e tutti le relazioni che ognuno di noi rappresenta e porta con sé - davanti alla croce e intorno all'altare del suo sacrificio. Ricomprendiamo qual è il centro della nostra vita, a grazia di un amore che è luce nelle tenebre e che ci ricorda anche come ognuno di noi, malgrado il suo peccato, è un pezzo di questa grazia. Anche per questo non trascuriamoci mai, non scippiamo il dono che abbiamo ricevuto e che siamo, non accontentiamoci di una misura mediocre o di una banale riproposizione di noi stessi, ma lasciamoci prendere dalla contemplazione per un amore così grande per trovare e ritrovare la forza dello Spirito. Celebriamo oggi con i giubilei sacerdotali di alcuni nostri fratelli varie stagioni delle nostre vite, che una lettura troppo interpretativa forse non metterebbe insieme. La Chiesa ha generato noi e di Lei siamo

figli. E' madre e non si accontenterà mai di essere matrigna e quindi noi degli estranei. E' una madre, non l'amministratore di un condominio o una controparte da trattare con sottili o evidenti rivendicazioni, con l'ordinaria autosufficienza o con imporre i nostri dati di fatto che la umiliano e la feriscono. Vedere composto oggi questo mosaico mi e ci consola e ci fa comprendere anche il dono che è sempre ognuno di noi, il suo valore, la sua bellezza proprio perché raccolti intorno all'amore che ci ha generati, follia per il mondo, sapienza e onnipotenza di Dio e nostra. Viviamo un tempo oggettivamente difficile, ma sotto la croce sentiamo la vera protezione dalle ossessioni apocalittiche che spesso lasciano spazio ad agitazioni pelagiane o gnostiche. Alziamo lo sguardo, ripartiamo dalla croce, dal seme che caduto in terra fa germinare la vita che non finisce, centro di ogni nostra parola e essenza del nostro annuncio. Sappiamo quanto nel mondo c'è poco spazio per la croce: viene cancellata come viene rimossa la sofferenza e la morte, per poi trovarsi fragili e pieni di paure. L'uomo oggi vive in uno stato di squilibrio: cerca di stare bene ad ogni costo, di raggiungere quella pornografia della vita che è il

benessere, l'esibizione sfrontata dei suoi modelli di felicità senza misura e senza storia, finti e che proprio per questo appaiono possibili tanto da diventare un diritto e poi si scopre fragile, vulnerabile, naufrago. Lo scandalo della croce ci richiama a cosa siamo e a cercare l'unica forza capace di sconfiggere il male. Questa è la rivoluzione copernicana del cristianesimo. Chiuso veda in noi lo stesso amore fino alla fine per essere attratto da un amore che non respinge, dalla misericordia senza limiti che illumina la sofferenza. E come per san Francesco avverrà anche per noi: contemplare Gesù crocifisso e abbracciare il lebbroso, corpo di quel crocifisso. Tanti ci interrogano su dove sta Dio. Aiutiamo a vedere Dio con il nostro amore donato, anche se a volte ci sembra vano: non è mai perduto ed è sempre seme di vita. Aiutiamo l'uomo a capire dove sta l'uomo, dove ha messo il suo cuore e a ritrovarlo facendo sentire che è amato e insegnando a non avere paura di amare. «Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor mio».

* arcivescovo



In alto, la promozione del film «La sorpresa» dedicato a padre Marella. A sinistra, un momento dell'intervento alla Tre Giorni di don Luca Peyron

«La Sorpresa», il film su padre Marella

DI EMANUELA SUSMEL

Prosegue la produzione della pellicola sulla vita di Padre Marella a cura della diocesi di Bologna. Don Paolo jr Dall'Olio, Direttore diocesano per la Pastorale Sociale e Lavoro, ci aggiorna sullo stato dell'arte. Come ha reagito il territorio a questo progetto? La partecipazione è un tratto distintivo di questo progetto perché proprio la partecipazione era una peculiarità caratterizzante dell'opera - anche pedagogica - e dell'intervento ecclesiale di Padre Marella. Il progetto si sviluppa dapprima nella ricerca fondi che permette a cittadini, associazioni e imprese del territorio di diventare co-produttori insieme alla Diocesi; restando informati sull'avanzamento lavori. Data l'attuale difficoltà economica, abbiamo gradito la loro adesione. Avete lanciato una «chiamata alle arti»? Il progetto prosegue con la ricerca di giovani da

affiancare a professionisti tra cui regista e sceneggiatore. La «chiamata alle arti» coniuga entusiasmo dei volontari e professionalità di chi lavora sul campo da anni. A un mese dal lancio abbiamo avuto 70 iscritti - molti con esperienza in campo teatrale - di cui la metà fra 18 e 25 anni. Il 16 settembre si è tenuto il casting che non ha potuto prescindere dallo scopo del laboratorio: la scoperta del carisma di Padre Marella nella condivisione del progetto fra volontari e professionisti. Quali effetti ha avuto la sospensione dei lavori a causa dell'emergenza sanitaria? Il rallentamento operativo ha inciso sull'organizzazione del set cinematografico ma si è trasformato anche nell'opportunità di fare nuove collaborazioni. La tempistica delle riprese verrà posticipata soprattutto perché il progetto sta crescendo in termini numerici: la pellicola, infatti, da mediometraggio si è trasformata in lungometraggio. Che valenza avrà il 4 ottobre 2020 per Bologna?

A parte le opere di carità che stanno proseguendo nel suo nome, di lui si sa poco. La data del 4 ottobre sarà preceduta e seguita da occasioni per riscoprire la sua figura e il suo pensiero pedagogico, ribadito cinquant'anni dopo nel Concilio Vaticano II. A inizio Novecento, praticando concetti ecclesiali ritenuti decisivi e validi, era stato «sospeso a divinis» per 16 anni. Il film vuole anche attualizzare questo messaggio. E' possibile contribuire al progetto: attraverso la piattaforma di crowdfunding Ideaginger.it, progetto: Facciamo rivivere Padre Marella. Il film; bonifico bancario intestato all'Arcidiocesi di Bologna identificato dall'IBAN: IT321053870240000002011697, indicando nella causale: «Contributo liberale al progetto film Padre Marella; conto corrente postale intestato all'Arcidiocesi Bollettino, coordinate IT66076010240000020657409, indicando nella causale: «Contributo liberale al progetto film Padre Marella».

Edith e Alberto
Assistenza anziani
Rimini

another place

**Continueremo
a sognare progetti.
E a realizzarli insieme.**



8xmille.it

**C'è un Paese che non ha mai smesso
di prendersi cura dei più deboli.
È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.**

Vescovi, lettera al Seminario regionale

La Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna si è riunita in assemblea venerdì 11 settembre a Bologna e durante i lavori, presieduti dal cardinale Matteo Zuppi, presidente della Ceer e arcivescovo di Bologna è stata anche predisposta una lettera in occasione dell'apertura dell'anno formativo del Pontificio Seminario regionale Flaminio «Benedetto XV». La lettera, indirizzata ai seminaristi, ai presbiteri, ai diaconi, ai membri della vita consacrata e a tutti i fedeli, è firmata dagli Arcivescovi e dai Vescovi delle 9 diocesi delle quali il Seminario forma i seminaristi. Nella lettera i Vescovi desiderano «cogliere questa occasione per condividere un messaggio di fondata fiducia e di tenace speranza alle nostre Chiese parrocchiali». Oltre ai seminaristi, un pensiero di ringraziamento è rivolto anche all'equipe dei formatori, che durante la scorsa estate si è in gran parte rinnovata e a chi ha svolto con dedizione e competenza questo servizio. Un pensiero va pure a tutti i presbiteri delle diocesi, ricordando che «il primo dono che possiamo offrire alle nostre comunità è una amicizia e fraternità concretamente vissute nel presbitero». I Vescovi, infine, si rivolgono a tutti i fedeli delle diocesi rinnovando «la domanda di una preghiera assidua per le vocazioni» e a tutte le comunità parrocchiali, le associazioni, i movimenti e le aggregazioni ecclesiali invitando «a rinnovare la loro vita seguendo l'invito del Vangelo, con una partecipazione assidua e corresponsabile alla vita della comunità cristiana». La lettera completa è disponibile sul sito della diocesi www.chiesadibologna.it



L'astronave terra

Il lavoro deriva dal latino «labor», che significa «fatica». Si potrebbe pensare, allora, che si tratti di un dovere (e lo è), ma per prima cosa il lavoro è un diritto, tutelato da ben 8 articoli della nostra Costituzione. Il lavoro è un diritto perché è parte essenziale del senso della vita, e il mezzo di sviluppo e di maturazione (nel dialetto bolognese, con «lavuri» si intendono anche le «prove» della vita, ad esempio le malattie) ed è il modo con cui ogni persona si rende utile alla società. Il lavoro è anche un dovere perché l'uomo deve lavorare per riguardo a se stesso, alla sua famiglia e al prossimo. Per i cristiani l'uomo, creato a immagine di Dio, mediante il suo lavoro partecipa all'opera del Creatore. L'uomo rimane il soggetto del lavoro anche quando usa l'energia esterna e la tecnica, strumenti molto potenti che, se ben utilizzati (per troppo, non sempre), sono alleati del suo lavoro. Il lavoro ha accompagnato la vita dell'uomo sin dall'inizio della storia, ma nelle varie epoche ha acquistato via via nuovi significati perché si sono rivelati nuovi compiti e manifestati nuovi problemi che il lavoro deve cercare di risolvere. Con il suo lavoro, l'uomo interagisce con l'ambiente, modificandolo. Quindi il lavoro dell'uomo è in stretto rapporto con l'ecologia. Inoltre, come attività

Il lavoro al centro

dell'uomo, il lavoro si trova al centro della società e dei suoi problemi che a volte sono locali, ma che possono interessare ambiti molto più estesi, fino alla pace nel mondo. L'attuale modello di sviluppo, basato sul capitalismo che, come ha scritto Oscar Wilde conosce «il prezzo di tutto e il valore di niente», ha stravolto il significato del lavoro, facendone un mezzo per divorare rapidamente le limitate risorse del pianeta, con conseguente inquinamento e cambiamento climatico, e un modo per arricchirsi senza scrupoli, creando enormi disuguaglianze che minano la società. L'obiettivo primario di ogni società dovrebbe essere quello di garantire l'accesso a un lavoro dignitoso per tutti. Oggi, invece, c'è disoccupazione e molti lavori sono sotto ricatto: lavoro nero, precario, non tutelato, lavoro in luoghi non salubri o addirittura lavoro per fabbricare armi. Abbiamo molti poveri che i governi sostengono con sussidi e che, a volte, i troppo ricchi cercano di aiutare tramite associazioni filantropiche. Ma solo il lavoro può dare dignità all'uomo. Dignità che oggi consiste nel lavorare per ridurre l'insostenibilità ecologica e sociale. Vincenzo Balzani, docente emerito di Chimica, Università di Bologna

Da giovedì a sabato in Piazza Maggiore, ma anche in diverse piazze virtuali, l'appuntamento sul tema dell'«economia gentile»: «Nessuno si salva da solo»

Festival francescano al via

«Economia gentile. Nessuno si salva da solo»: può sembrare un accostamento semantico azzardato il titolo dell'edizione 2020 del Festival Francescano, in programma dal 25 al 27 settembre. Cuore della manifestazione sarà ancora Piazza Maggiore, ma incontri e dibattiti si svolgeranno secondo una formula nuova che vedrà intrecciarsi eventi in presenza e online. «Il Covid 19 ci ha costretto e contemporaneamente permesso di allargare il festival a tutta Italia» ha spiegato il direttore fra Dino Dozzi, frate minore. Gli appuntamenti ruoteranno attorno all'economia: un'economia gentile, che collega il festival a «Economy of Francesco», l'incontro del Papa con i giovani imprenditori in programma a novembre ad Assisi. «L'economia non può che essere gentile, altrimenti diventa disumana» spiega l'arcivescovo

Matteo Zuppi, uno dei protagonisti del Festival. Nel ricordare le forti ripercussioni della pandemia sulla sfera economica, il Cardinale sottolinea il legame tra economia e etica. «Senza l'etica l'economia non regge e senza

Zuppi parteciperà a due incontri e celebrerà la Messa. Parole chiave dei tre giorni saranno equità, inclusione e sostenibilità

gentilezza c'è sopraffazione. L'economia molte volte è tutt'altro che gentile, a volte davvero feroce. Dobbiamo cercare un'economia gentile - prosegue - perché la gentilezza è un modo per rimettere al centro le persone». «Per il mondo francescano l'economia non

può essere disgiunta dalla fraternità, dal sociale, da un modo di guardare il mondo che parte dagli ultimi - aggiunge il direttore dell'Antimiano fra Giampaolo Cavalli - «Economia gentile, nessuno si salva da solo» significa tenere conto di aver dei fratelli». Il Festival sarà un'occasione per confrontarsi e cercare soluzioni ad una realtà aggravata dall'emergenza sanitaria. Parole chiave saranno equità, inclusione e sostenibilità. Venerdì 25 alle 19 la presidente di Banca Etica Anna Fasano discuterà con il cardinale Matteo Zuppi de «Il peso economico dei poveri». Enrico Giovannini, presidente di Asvis ed Ermete Realacci, presidente di Symbola, parleranno di «2030. L'autopia sostenibile» sabato 26 alle 11.30. Il sociologo Mauro Magatti affronterà il legame tra «Generatività sociale ed economia circolare» sabato 26 alle 16.30. Le attese giovanili

saranno al centro della conferenza di don Luigi Maria Epicoco (sabato 26 ore 18). L'economista Stefano Zamagni, presidente della Pontificia Accademia delle Scienze sociali, illustrerà una «Laudata economia» (domenica 27 ore 16.30) Come ogni anno saranno tanti i momenti di spiritualità come le Lodi e i Vespri. Domenica alle 12 sarà celebrata la Messa presieduta dal Cardinale. La Biblioteca Vivente e il Caffè con il Francescano, format tradizionali del festival, si svolgeranno quest'anno nelle piazze virtuali, che ospiteranno anche le interviste sulle buone pratiche e gli incontri con gli autori, tra cui Nicoletta Dentico, Vandana Shiva e Gaël Giraud. Tutti gli eventi potranno essere seguiti in diretta streaming sul sito www.festivalfrancescano.it su cui anche prenotare gli eventi in presenza e quelli online a numero chiuso.



Un momento della presentazione del Festival Francescano



Alla scoperta di BOLOGNA e dell'ITALIA

IN GIRO PER BOLOGNA

VISITE GUIDATE SERALI (novità)

23 settembre: Segreti di Bologna. Storia delle botteghe e osterie
30 settembre: Chiesa di Casalecchio illuminata

I MERCOLEDÌ POMERIGGIO

7 ottobre: Polittico Grifoni e Chiesa di Santa Maria del Baraccano
14 ottobre: Santa Maria della Vita e Pio Ospedale dei Battuti
21 ottobre: San Rocco e la Grada, storia dei canali del '600
28 ottobre: Santa Cecilia e San Giacomo Maggiore
4 novembre: San Colombano e Maestro Tagliavini: focus su musica del '500/'600
11 novembre: Chiesa di San Martino e chiostro

18 novembre: I capolavori della Controriforma del Barocco. S. Paolo Maggiore e S. Salvatore
25 novembre: Alto Medioevo, Santo Stefano e Museo del Medioevo

PASSEGGIATE GUIDATE

27 settembre: Tour del Medioevo e delle Torri
3 ottobre: La Bologna di Carducci e Pascoli
10 ottobre: La Bologna di Rossini
18 ottobre: Dall'alchimia alla scienza
24 ottobre: La Bologna do Il caso Mortara
25 ottobre: Luoghi ebraici: il ghetto, il museo ebraico e la sinagoga

In giro per l'Italia

PROPOSTE PER IL WEEKEND

23-25 ottobre: **Costiera Amalfitana**
29 ottobre-1 novembre: **Sinfonia d'autunno. Le meraviglie dei colli truliani e del Carso**
7-8 novembre: **Napoli**
14-15 novembre: **Roma**

PROPOSTE DI UN GIORNO

1 ottobre: **Carlo Scarpa architetto. Racconti di Pietra e Luce**
4 ottobre: **Rocchetta Mattei**
10 ottobre: **Fiesole e il Giardino della Villa Medicea di Castello**
11 ottobre: **La Spada nella Rocca. L'Abbazia di San Galgano e Monteriggioni**
17 ottobre: **Villa Barbaro a Maser, Asolo e Valdobbiadene**



3-10 ottobre:
Le terre di Federico II di Svevia, tra Puglia e Basilicata

Nella settimana musica e teatro la fanno da padroni



Massimo Lopez all'Oratorio di San Filippo Neri

Una settimana con molte iniziative, tra musica e teatro. Oggi, nell'Oratorio di San Filippo Neri, ore 18, Musica Insieme per il ciclo Vite straordinarie presenta «Mstislav Rostropovic: the Indomitable Bow», film di Bruno Monsiegeon. Il film, in lingua originale, è stato sottotitolato in italiano a cura di Musica Insieme. Domani, ore 20.30, la stagione sinfonica del Comune riprende nella nuova sede del Palazzo. Alle ore 21 l'Orchestra del Teatro Comunale, diretta di Juraj Valcuba, con Valery Sokolov, violino, eseguirà il Concerto per violino e orchestra n. 2 in Sol minore op. 63 di Prokof'ev e la Sinfonia n. 5 in Mi minore op. 64 di Caikovskij. L'Oratorio di San Filippo Neri diverte il suo pubblico con un ciclo di quest'opera. Martedì «Il Nuovo, l'Antico», alle ore 20.30, propone un concerto del Fon-

tanaMix ensemble che sotto la guida di Francesco La Licata eseguirà musiche di Benjamin, Ades, Murail, Sciarrino, Haas. Nel cartellone dell'Arena del Sole dal 24 al 27 gli attori della Compagnia Arte e Salute con la regia di Nanni Garella interpretano «Personaggi in cerca d'autore», in collaborazione con Regione Emilia-Romagna Progetto «Teatro e salute mentale». Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda UsI di Bologna. Sabato 26, al Fondo Comini, via Fioravanti, l'Arena del Sole presenta «Amichevole di basket seduto tra Integrazione e Società». La manifestazione vede la partecipazione di giovani disabili e non, uniti in una competizione che non ammette vinti... ma nemmeno vincitori! Teatro e sport paralimpico si uniscono. Cosa succede se un attore sensibile come Massimo Lopez ritrova un dia-

«Stai attento alle nuvole. La mia vita in viaggio»: all'oratorio di San Filippo Neri, Massimo Lopez e Sante Roperto tornano indietro nel tempo tra storie personali e italiane

rio della madre, dopo la sua scomparsa? Lo racconteranno Massimo Lopez e Sante Roperto presentando «Stai attento alle nuvole. La mia vita in viaggio», venerdì ore 20.30, Oratorio San Filippo Neri. Sarà un viaggio nella memoria, un tesoro di aneddoti, di avventure, di storia personale intrecciata alla storia italiana. Le radici nell'aristocrazia napoletana, l'infanzia vagabonda e finalmen-

te l'arrivo del Trio. Sabato 26 e domenica 27 in San Colombano - Collezione Tagliavini (via Parigi 5) avrà luogo la VI edizione della Festa della musica intitolata «Musica e musicisti a Bologna dal Trecento al Settecento», in occasione del decimo anniversario di apertura. L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito e previa prenotazione su Eventbrite cliccando sul link al sito web: <https://genusbononiae.it/eventi/festadella-musica-26-e-27-settembre-2020/>. Il programma è molto ricco e vedrà coinvolti numerosi artisti e studiosi impegnati in una nutrita serie di appuntamenti, alcuni dei quali si svolgeranno in San Petronio. Sarà l'occasione per scoprire la meraviglia della musica antica bolognese in tutte le sue declinazioni, da quella sacra a quella profana, da quella colta a quella popolare.

Domenica 27, alle ore 10, ad Amalo in Monte si terrà la Sagra di Santa Maria Assunta nell'ambito del VI itinerario itinerario organi devozionali territorio in Emilia-Romagna. Dopo il concerto con le campane a doppio del Gruppo Campanari P. Stanislao Mattei, alle ore 10,15, nella chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta sul pregevole organo positivo realizzato da Pietro Agati nel 1757 Benedetto Marcello Morelli proporrà una celebrazione organistica della Festa di Santa Maria Assunta. Introduce Chiara Sirk. Alle ore 11 Messa celebrata da don Giuseppe Salicini con canto accompagnato dall'organo. Quindi processione con la fioriera di Santa Maria Assunta. Alle ore 15 don Marino Tabellini proporrà la visita iconografico-devozionale della chiesa restaurata. Chiara Sirk

Al via il progetto «L'altra bellezza», promosso dall'associazione Arte e Fede. Lo illustra Natalino Valentini, direttore dell'Issr delle diocesi di Rimini e San Marino-Montefeltro

Una lettura spirituale per i capolavori d'arte

Indispensabile l'interpretazione teologica delle opere ispirate al sacro

DI CHIARA SIRK

Il progetto «L'altra bellezza», promosso dall'associazione Arte e Fede, vuole educare ad un nuovo sguardo verso i capolavori dell'arte. A Natalino Valentini, direttore dell'Issr delle diocesi di Rimini e San Marino-Montefeltro, che da tempo si occupa di questi temi collaborando con l'Associazione Arte e Fede chiediamo: «Questo nuovo sguardo verso l'opera d'arte sembra soprattutto teologico. E così?». «Sì, l'attenzione prioritaria è rivolta alla lettura teologica dell'opera d'arte sacra - risponde - vale a dire alla corretta interpretazione dei significati spirituali che sono alla base di questo genere di creazione artistica. Per fare questo è necessario non solo lo studio degli aspetti storico-artistici, ma soprattutto la ricerca del senso della bellezza nella tradizione ebraico-cristiana, dell'estetica teologica, della teologia simbolica, dell'iconografia cristiana. È necessario indagare la genesi dei simboli religiosi e comprendere il loro autentico significato; indagare cioè lo spirituale nell'arte, per dirla con Vasilij Kandinskij». Questo progetto tiene molto presente un'esperienza d'insegnamento dell'Issr «A. Marvelli». Posso chiederle come è nata? L'Issr «A. Marvelli» delle diocesi di Rimini e di San Marino-Montefeltro quale istituzione accademica collegata alla Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna ha ricevuto nel 2010 il riconoscimento della Congregazione per l'Educazione cattolica per l'attivazione di una laurea specialistica in Arte sacra e turismo religioso, trasformata poi dal 2015 in Master di I livello. L'idea nasce da un'intuizione persino ovvia: la più preziosa ricchezza del nostro Paese consiste nella multiforme diffusione e stratificazione di un patrimonio storico-artistico che ha uguali al mondo. Gran parte di questa

immensa bellezza è stata generata dall'esperienza di fede cristiana e pochi sanno che i beni culturali ecclesiastici costituiscono almeno il 2/3 dell'intero patrimonio nazionale. È uno scrigno colmo di tesori, del quale oggi abbiamo perso la chiave e quasi non sappiamo che fare... Per questo occorre elaborare strategie di valorizzazione, tutela e fruizione a partire da un massiccio e mirato intervento su una

formazione culturale e scientifica mirata e qualificata. A Bologna si partirà dalla Pala Griffoni. Cosa significa? Questo capolavoro dell'«Officina ferrarese» che la mostra ha restituito alla città e per molti versi il simbolo perfetto dell'intimo e profondo legame tra città e Chiesa bolognese. Sul Politico si sono scritte eccelse opere di analisi storica, filologica e

artistica. Ciò che ancora manca è la restituzione dell'opera alla sua fonte generativa, a quel grembo della fede ecclesiale dal quale l'opera è venuta alla luce. Intendo dire che su questa mirabile opera manca ancora una rigorosa interpretazione dei profondi e straordinari legami sussistenti tra arte e teologia. Ciò consentirebbe davvero una visione, contemplazione e comprensione «integrali» dell'opera.



Il Politico Griffoni

L'altra bellezza

Gli incontri e le visite guidate tappe del percorso formativo

Si terrà all'Auditorium Santa Clelia Barbieri (via Altabella 6) da martedì 29 settembre a giovedì 22 ottobre «L'altra bellezza», percorso di approfondimento per la lettura dell'opera d'arte nel contesto culturale e teologico. Primo appuntamento martedì 29: alle 15 salutazioni istituzionali (Stefano Zunarelli, presidente di «Arte e Fede», Fabio Roversi Monaco, presidente di «Genus Bononiae», monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sindacalità); alle 15.30 «La riscoperta del Politico Griffoni. Il contesto storico e artistico» (Marco Fanti e Roberto Terra); alle 17, «La lettura teologica della Pala Griffoni. Iconografia e teologia simbolica» (Alessandro Giovanardi); «Arte, bellezza e santità nella Pala Griffoni» (Auro Panzetta). Secondo appuntamento martedì 6 ottobre alle 15.30 con gli interventi di monsignor Stefano Ottani e del professor Marco Tibaldi. Terzo step giovedì 8 ottobre alle 15.30 con gli interventi dell'ar-

chitetto Johnny Farabegoli e del professor Natalino Valentini. Quarto appuntamento martedì 13 ottobre alle 15.30 con l'intervento di don Gianluca Busi. Quinto appuntamento venerdì 15 ottobre alle 15.30 interverrà Alessandro Giovanardi. Martedì 20 e giovedì 22 ottobre alle 15.30 gli ultimi due appuntamenti con Giovanni Gardini, Auro Panzetta e Massimiliano Zari. In programma vi saranno poi cinque visite guidate da «testimoni» significativi del luogo di culto: il Duomo di Modena (monsignor Erio Castellucci); la chiesa di San Bartolomeo e la cripta di San Vito (monsignor Stefano Ottani); la Cattedrale metropolitana di San Pietro e il Tesoro (monsignor Giuseppe Stanzani); la basilica di San Petronio (don Gianluca Busi); la basilica di Santo Stefano («Pietre vive»); iscrizioni all'indirizzo artefede@chiesadibologna.it (quota 150 euro più 50 per le visite guidate). Info e pagamento: Petroniana Viaggi e Turismo, tel. 051261036.



S. Vincenzo Ferrer

Libano, il «grazie» di Caritas locale per l'aiuto

All'indomani dalla terribile esplosione avvenuta al porto di Beirut lo scorso agosto, che ha causato morti e ingenti danni alla popolazione, l'Arcidiocesi di Bologna ha promosso una raccolta fondi per portare aiuto alle persone colpite. Ora, a seguito di un primo contributo giunto dalla raccolta attivata dalla Chiesa bolognese, la responsabile della Caritas Libano, Rita Rhayem, ha inviato una mail di ringraziamento al vicario episcopale per la Caritas, don Massimo Ruggiano, in cui afferma: «Grazie per l'email e per la disponibilità a sostenere la Caritas Libano. Dopo aver ripulito più di 600 case, il nostro obiettivo ora è fornire elettrodomestici alle persone in modo che non lascino le abitazioni e possano essere autonome, senza dipendere dai pasti caldi che distribuiamo

quotidianamente. Siamo aperti ad altri suggerimenti in quanto i bisogni sono tanti (cibo, affitto, assistenza in denaro, salute...) e rimandiamo a disposizione per ulteriori informazioni. Cordiali saluti, Rita». Chiunque volesse ancora contribuire può effettuare un bonifico bancario sul conto con iban IT 52 1 02008 02505000103895076 intestato a «Arcidiocesi di Bologna» indicando la causale «Caritas Libano». «Vista l'emergenza nella quale si è trovato il popolo libanese a causa delle esplosioni avvenute al porto di Beirut - aveva affermato don Massimo Ruggiano nel comunicato stampa diffuso ai primi di agosto - l'intenzione dell'arcivescovo cardinal Zuppi, ha deciso di promuovere, anche attraverso la Caritas diocesana, una raccolta fondi

mettendo a disposizione un conto corrente per effettuare versamenti alla Caritas del Libano affinché possa affrontare le diverse necessità delle persone che hanno perso familiari, casa e lavoro. La solidarietà è fondamentale perché, quando la sventura improvvisamente ci cade addosso, nessuno si sente solo». La diocesi ha così attivato contatti e collaborazioni con la Caritas libanese i cui responsabili Rita Rhayem, direttrice generale, e Rita Ryard, assistente del presidente, seguono gli interventi e ringraziano i benefattori. I morti, i feriti e gli ingenti danni causati dalla deflagrazione, infatti, hanno messo in ginocchio un'economia già fortemente in crisi e hanno spinto il Paese in uno stato ancora più grave di emergenza e povertà. Ivan Vitre

L'ALTRA BELLEZZA

Percorso di approfondimento per la lettura dell'opera d'arte nel contesto culturale e teologico

Proposta formativa, aperta a tutti, si rivolge in modo particolare alle Guide Turistiche operanti a Bologna e in Emilia Romagna

Lezioni dalle ore 15,00 il martedì e il giovedì dal 29 Settembre al 22 Ottobre 2020
Presso l'Auditorium S. Clelia Barbieri - Via Altabella, 6 - Cuna di Bologna

Introduzione alla Pala Griffoni
Fondamenti teologici dell'arte sacra
Arte e Fede nella storia della Chiesa
Arte, comunicazione e patrimonio ecclesiale
Laboratori/Visite guidate a Modena e Bologna

Le iscrizioni sono aperte dal 14 al 26 settembre 2020, all'indirizzo artefede@chiesadibologna.it
Info e pagamento quota presso
Petroniana Viaggi e Turismo, Via del Monte, 3 G - Bologna - Tel.: 051261036

In un libretto le storie e i volti della pandemia

Oggi nelle parrocchie che ne hanno prenotato copie sarà possibile acquistare il libretto «I segni del bene», che uscirà allegato ad Avvenire...



Sabato l'ordinazione diaconale di don Simone Baroncini, candidato presbitero

Vedere il proprio nome su un manifesto ha un certo effetto. Quante volte mi è capitato di leggere il nome di qualcuno e mi sono accorto di non sapere chi fosse...



le sale della comunità

Table listing cinema screenings in various locations like ANTONIANO, BELLINZONA, BRISTOL, TIVOLI, CASTEL D'ARLIE, CASTEL S. PIETRO.

IL CARPELLONE appuntamenti per una settimana

Si concludono a Pieve di Cento le celebrazioni solenni per la Ventennale del Crocifisso. Prosegue all'Oratorio S. Maria della Vita la mostra fotografica «Women. Un mondo in cambiamento».

diocesi DON MARCHIONI. Domenica 27 alle 17 sarà celebrata nella chiesa di Montovolo una Messa nel ricordo annuale della morte di don Ubaldo Marchioni...

parrocchie e chiese

SAN GIOVANNI IN MONTE. Domenica 27 nel Parco di Villa Revedin (piazzale Bacchelli 4) festa della parrocchia di San Giovanni in Monte. Domani alle 18, Messa presieduta da don Federico Badiali...

associazioni e gruppi

GRUPPI DI PREGHIERA PADRE PIO. Mercoledì 23 si celebra la Festa di san Pio di Pietrelcina nella chiesa di Santa Caterina di via Saragozza...

società

SCUOLA DI ITALIANO. La scuola di italiano per stranieri «Aprimondo Centro Pogeschi odv» segnala che la segreteria provvisoria dove ci si potrà rivolgere ai volontari per informazioni e richieste di iscrizione...

cultura

SANTA MARIA DELLA VITA. È stata prorogata a mercoledì 30 all'Oratorio di

Santa Maria della Vita (via Clavature 8/10) «Women. Un mondo in cambiamento», la mostra fotografica a cura di National Geographic in collaborazione con Genus Bononiae...

musica e spettacoli

FANTATEATRO. La grande letteratura per l'infanzia è al centro della 4ª edizione della rassegna «Bimbi al Duse con Conad»...

Museo San Luca, incontro sui Templari

Il Museo Beata Vergine di San Luca torna giovedì 24 con le sue proposte di memorie storiche, nel quadro della festa della Santa...



I 70 anni di ordinazione di don Lorenzo Lorenzoni

Parrocchia di Montecalvo in festa per i 70 anni di ordinazione sacerdotale di don Lorenzo Lorenzoni, il parroco di Montecalvo che in oltre 10 anni ha ricostruito la parrocchia e da 7 decenni è in servizio permanente...



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

Table with dates and events: OGGI, SABATO 26, DOMANI A MERCOLEDÌ 23, GIOVEDÌ 24, VENERDÌ 25, DOMENICA 27.

A Rastignano la festa della Madonna dei Boschi

Si conclude nella parrocchia di Rastignano la Festa della Madonna dei Boschi. Oggi Messa alle 9 e alle 11,30 con anniversari di matrimonio. Poi pranzo e alle 18 presentazione del libro di Giancarlo Fabbrì...



In memoria Gli anniversari della settimana

Table listing anniversaries for various dates from 21 to 23 September.

Indipendenza del Mali, la testimonianza di Zuppi

Givedì 24 dalle 19 alle 21 a Porta Pratello (via Pietralata 58) nell'ambito della commemorazione dell'anniversario dell'indipendenza del Mali si terrà un incontro su «Come costruire la pace in Mali e nel mondo»...



La Madonna di San Luca pellegrina a San Ruffillo

Dal 26 settembre all'11 ottobre l'icona della Beata Vergine di San Luca andrà in pellegrinaggio nella parrocchia di San Ruffillo. Sabato 26 alle 15,30 arrivo della sacra icona nella chiesa parrocchiale e Rosario presieduto dal vicario arcivescovile della Basilica...



ragazzi; 17 Rosario e primi vesperi; 18 Messa. Domenica 4 Messe alle 8,30, 10, 11,30; alle 17,30 «Serenata a Maria», rassegna di canti e lodi mariane. Da lunedì 5 a sabato 10 riflessioni su «Le apparizioni della Madonna nella storia della Chiesa» (monsignor Francesco Cavina). Lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7, alle 17 e alle 21 Rosario e riflessione. Giovedì 8, venerdì 9 alle 8,30 Lodi e Rosario; alle 17 confessione dei ragazzi che ricevono il sacramento della Confermazione; alle 18,30 Messa con vespro; alle 21 Adorazione eucaristica e riflessione. Sabato 10 alle 8,30 Messa e Rosario alle 10 e alle 11,30 celebrazioni del sacramento della Confermazione. Nella chiesa della B. V. del Carmine di Monte Donato, con la presenza del cardinale Matteo Zuppi, alle 15,30 benedizione della chiesa restaurata; alle 17,30 Rosario alle 18 Messa. Domenica 11 alle 10,30 Messa con la quale finisce il servizio in parrocchia di don Enrico Petrucci, in piazzetta S. Ruffillo consacrazione a Maria e ritorno dell'icona a S. Luca.



CHIESA DI BOLOGNA



Comune di Bologna



DOMENICA **4** OTTOBRE
2020

FESTA DI SAN PETRONIO

PIAZZA MAGGIORE - BOLOGNA

PROGRAMMA

Beatificazione di Padre Marella

ore 16.00 S. Messa in piazza Maggiore

ore 20.30 Grande concerto in piazza

ore 23.00 Fuochi d'artificio

INFO

in ottemperanza alle
norme sanitarie per prevenire
la diffusione del covid-19
a tutti gli eventi si partecipa solo
se in **possesso del Pass.**

Per info visita il sito :

www.chiesadibologna.it

o telefonando al numero:

051.6480782

